

# Gli esperti: «Rischiosi i tamponi a 72 ore»

**ROMA** - Allungare ulteriormente i tempi della validità del tampone ai fini del Green pass può essere «rischioso», dal momento che il tampone attesta l'assenza di infezione nel momento dell'esecuzione e non esclude l'insorgere della positività in un momento successivo. Passare da 48 a 72 ore di validità «accresce dunque il rischio». Virologi ed esperti esprimono forti perplessità rispetto alla nuova norma prevista dal decreto varato giovedì e attendono una pronuncia del Cts. E sempre il Cts, ha annunciato il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, si esprimerà anche rispetto all'utilizzo dei test salivari per il pass: «Servono evidenze scientifiche». In merito alle 72 ore di validità dei tamponi molecolari, invece, è netto il giudizio di Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute: «Sono molto perplesso perché il tampone è una misura puntuale. Lasciare troppo spazio espone a rischi. Però questa è una risposta che darà il Cts. Col passare del tempo - sostiene ancora - l'attri-

buzione del pass col tampone dovrebbe cessare».

Ciò perché «quello che succede con il Green pass dato solo a vaccinati o guariti è la certezza assoluta che all'interno di un ambiente non c'è la possibilità di infezione». Una necessità dettata dalla Delta, che «è completamente diversa e con una carica virale mille volte superiore rispetto a quella originale, per cui se c'è un soggetto infetto all'interno di un ambiente la certezza dell'infezione è praticamente assodata e il rischio è di oltre il 60%».

Critico anche il presidente della Fondazione Gimbe **Nino Cartabellotta** che giudica la validità del tampone molecolare già fissata a 48 ore come «un accettabile compromesso scientifico» ma a 72 ore, afferma, «è un rischioso compromesso politico». Il tampone, sottolinea, «è uno strumento che serve a confermare la positività al momento della sua esecuzione. Il fatto di essere negativo al tampone in un determinato giorno non esclude che ci si possa po-

sitivizzare nei due, che ora diventerebbero 3, giorni successivi, e in possesso di Green pass il rischio di avere più contatti sociali con conseguente trasmissione del contagio aumenta; dall'altro, potrebbe scoraggiare ulteriormente le persone indecise nei confronti della vaccinazione». Resta il fatto, comunque, precisa, «che il Green pass si può ottenere sia con l'esecuzione di un tampone rapido che di uno molecolare». Mette in guardia anche Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università di Milano, rilevando come i test non possono essere considerati del tutto affidabili: «Ci sono due tipologie di test diversi - dice - e sappiamo ormai che i test rapidi hanno qualche difetto di sensibilità nell'individuare positivi, mentre i molecolari hanno performance migliori e sono più affidabili. Ma, anche con questi, c'è un certo rischio di falsi negativi rispetto a chi è in una fase di incubazione della malattia».



Peso:22%